



Vittorio Storaro, premiato a Cannes, si batte per salvare i film

## E Mediaset riporta nelle sale i classici Storaro: «Salvate i film La tecnologia c'è, ma la volontà dov'è?»

**BOLOGNA.** Dalla battaglia a favore del restauro delle pellicole, fino alla tecnica «univision» che permette di avere la stessa qualità di immagine sul grande e piccolo schermo. È la campagna per la salvaguardia del cinema intrapresa ormai da tempo da Vittorio Storaro, tre volte premio Oscar per la fotografia di *Apocalypse Now*, *Reds* e *L'ultimo Imperatore* e recentemente premiato dalla commissione tecnica del festival di Cannes per *Tango*, con la regia di Carlos Saura. «Noi viviamo nel secolo dell'immagine ma, purtroppo, l'immagine non ha nel tempo quella solidità che hanno altre forme d'espressione artistica come la pittura o l'architettura». Così, da Bologna, dove ieri ha inaugurato la sua mostra «Un percorso di luce», settantacinque fotogrammi dai film per cui ha curato la fotografia, Storaro lancia l'allarme. Tutte le immagini della storia del cinema e della tv, tutte le fotografie, soprattutto quelle a colori, si consumano dell'1% all'anno: ciò vuole dire che tra cent'anni, se non si interviene, non vi sarà più traccia di ciò che è stato fatto oggi. Tanto più che un'immagine persa al 50% è quasi irrecuperabile. «Se non si trova la volontà di trascrivere su materiale a lunga conservazione, le cose del cinema italiano e di tutto il cinema europeo scompariranno». Il cinema americano questo l'ha già intuito, hanno capito che esistono generazione di persone a cui, ogni certo numero di anni, si può riproporre quel prodotto. Se il nostro governo non capisce questo meccanismo, i nostri lavori non potranno più essere esportati all'estero. Tutto scemparerà nel giro di due generazioni. La tecnologia c'è, manca l'educazione e la volontà storica per conservare il patrimonio culturale italiano». Il restauro, però, non basta: «con esso si recupera brillantezza ma il de-

cadimento continua». Al momento, nel nostro Paese il processo di conservazione delle pellicole sta interessando solo la filmografia di Bernardo Bertolucci, curata dallo stesso Storaro. Appena tornato da Cannes fresco di premiazione, Storaro annuncia che in Italia *Tango* non si vedrà prima del prossimo settembre, con una prima italiana che si terrà al teatro dell'Opera di Roma. Intanto, però, promette che la presentazione del film nelle città italiane sarà un'occasione in più per illustrare la tecnica «univision», che consente di non mutilare i film al loro passaggio sul piccolo schermo. Il premio di Cannes, commenta poi, è stato un riconoscimento importante: i festival danno riconoscimenti al lavoro degli attori, della regia, raramente alla cinematografia, ovvero «alla scrittura con la luce in movimento». Ma chi si esprime nel cinema continua Storaro - «offre il suo apporto personale: senza chi scrive con la luce, infatti, il film non si vedrebbe».

La mostra di Vittorio Storaro «Un percorso di luce» si potrà visitare fino al 26 luglio a palazzo Re Enzo, a Bologna.

Intanto, in aiuto del cinema da salvare, scatta anche l'operazione «memoria». Alle iniziative della Philip Morris e del «Grande Cinema» - recentemente annunciato dal Dipartimento dello spettacolo in collaborazione con l'Istituto Luce per riportare nelle sale i classici - si aggiungono ora i «Capolavori salvati» da Mediaset, domani all'Alcazar di Roma e la settimana successiva all'Anteo di Milano, in sale aperte gratuitamente al pubblico, registi contemporanei introdurranno *La dolce vita*, *Umberto D*, *Francesco Giullare di Dio* e *Mamma Roma*.

Francesca Parisini

Il cantautore ospite d'onore ai festeggiamenti per i mille anni del paesino di Pàvana

# Guccini: «Non canto, ho un giallo in testa»

DALL'INVIATO

**PÀVANA (Pt).** Sui greppi toscemiliani, a un passo dai luoghi di villeggiatura della Toscana e dell'Emilia, sorge un paesino tranquillo in cui ancora si può giocare a Ottocento con le carte dei tarocchi. I trionfi, il bagatto... un gioco antico che un ospite illustre di questa porzione di Appennino vorrebbe proteggere come se si trattasse di un panda. È un ospite che canta e che scrive, che ama il vino e il fumo, che racconta storie padane e che s'è preso l'impegno, durissimo, di realizzare un dizionario pavanese-italiano (o viceversa). È un omeone, anzi un «maestron», che ha recentemente scoperto il genere giallo. Ultimo indizio, anzi tre: di Modena, vive a Bologna in via Paolo Fabbrì 43 e ha l'erre moscia. Ok, è Francesco Guccini, non era difficile. E non è per nulla difficile vederlo su questi greppi. È qui che si rintana l'estate, che raccoglie materiale vario, che ascolta. Storie vere, inventate, storie dei vecchi, dei nonni montanari. Abili, abilissimi, nel gioco delle carte. E del ricordo.

Oggi, Francesco Guccini, è qui, in anticipo, per un compleanno particolare. La «sua» Pàvana compie mille anni, essendo nata nel 998. Forse ha la stessa età dei tarocchi, chissà. O forse questa affermazione è una bestemmia. Quassù si può dire tutto. E la cosa importante è che comincerà a succedere qualcosa. Per Guccini (poi vedremo nello specifico il motivo) dovrebbero arrivare gli amici Sergio Staino, Michele Serra, Roberto Vecchioni e molti altri. Per Guccini perché, suo malgrado (e a sua insaputa) un altro amico, che fa il pittore e si chiama Paolo Maiani, ha realizzato un affresco che rievoca sulla parete grande del palazzo delle Logge alcune immagini significative della storia del borgo. Dalla consegna dell'editto di Ottone terzo al vescovo di Pistoia Antonino, passando attraverso i versi del poeta Cino da Pistoia per finire a colui che a Pàvana ha trascorso tutta la sua giovinezza: sì, proprio lui, Francesco Guccini.

È proprio il maestro che apre la grande tendarossa per fare osservare ai passanti la storia millenaria del suo amato paese. Una bella responsabilità. «Guarda non ne sa-



Francesco Guccini si è preso una vacanza: per ora niente dischi, ma un dizionario dialettale e un giallo

pevo proprio niente. Me lo stai dicendo tu in questo momento che Maiani mi ha ritratto con il cap-pottone e il cappellaccio sulla testa mentre indico qualcosa che sarà, penso, Pàvana. Sapevo delle cele-

**DIZIONARIO**  
«È stato un lavoro faticoso ma ne valeva la pena. Lo scopo è conservare la memoria di un dialetto che sta morendo»

brazioni per il millennario e del dizionario perché lo sto facendo io, ma tutto il resto... un abbellimento». Le celebrazioni per i mille anni di Pàvana proseguiranno nel corso dell'estate e anche in questo caso la figura di Guccini sarà centrale. Intanto sempre oggi, ma alle 18, verrà presentata la *Gucciniana*, un omaggio di Maiani al poeta Guccini che si dipana in venti te-

tratte dai brani più significativi. L'esposizione resterà aperta fino al 15 luglio, ma proseguirà dal 19 luglio al 7 agosto a pochi chilometri di distanza nelle sale espositive dell'«Italia» a Porretta Terme. Poi, il 5 luglio, verrà presentato il *Dizionario del dialetto pavanese - una comunità di confine tra Pistoia e Bologna* che ha vi-

sto Guccini impegnato per anni in una ricerca etnica complessa. Infine, il 7 agosto, si terrà il convegno *Mille anni di Pàvana 898-1998* a cui parteciperanno i professori Natal Rauti, Renzo Zagnoni, Paola Foschi e Francesco Guccini.

«Il dizionario - è finito. Ho portato con me quassù le bozze. È stato davvero faticoso, ma ne è valsa la pena. Lo scopo di questo lavoro è conservare la memoria di un dialetto che sta scomparendo. Sono molto legato a questa terra perché ho trascorso gli anni felici ma poveri dell'infanzia. Poi sono andato a Mode-

na e infine a Bologna, ma come vedi non posso fare a meno di Pàvana, delle mie radici, forse».

Guccini dice che dal punto di vista musicale sta vivendo una pausa. Pausa che non gli impedisce, naturalmente, di far concerti. Sta facendo altre cose. Il dizionario che è già finito e un

altro romanzo giallo, scritto a quattro mani assieme a Lorian Macchiavelli (il primo, realizzato assieme a Macchiavelli, si intitolava *Macaroni*). «Non c'è ancora il titolo. Posso dirti che c'è sempre quel maresciallo. Ma siamo molto più avanti, negli anni '60. Il maresciallo va in vacanza e torna su quei luoghi. C'è il governo Tambroni, ci sono i juke box, le auto... La storia è molto diversa, c'è qualcuno dei vecchi protagonisti, c'è un'insegnante e c'è una misteriosa abba-

zia. Basta, non ti dico altro perché la storia è un giallo e deve restare nascosta». Guccini torna ai suoi amati tarocchi e a quel gioco complicatissimo ma bellissimo. L'angelo, la morte, quel profumo di antico. Oggi alle 17 ci sarà la festa e il maestro ne da timido qual è, comincerà a parlare, a parlare...

Andrea Guermanni

## Musica

### James Brown torna in Italia

James Brown torna a luglio in Italia, dopo cinque anni di assenza, per una tournée di dieci concerti. «Mister dynamite» aprirà il tour il 4 luglio a Viareggio (Lucca), il 6 ad Asti, il 7 a Milano, l'8 a Roma, il 9 a Macerata, il 10 a Desenzano (Brescia), l'11 a Chioggia (Venezia), il 13 a Taormina (Messina) e il 15 a Cagliari. Brown, vocalista di esplosiva carica soul, stavivendo una seconda giovinezza artistica derivata anche dalla sua partecipazione nel film *Blues Brothers 2000* e dall'incisione del nuovo disco *Funk on ah! roll*.

## Fiori d'arancio

### Cindy si risposa e invita l'ex Gere

Cindy Crawford sa perdonare: anche il suo ex marito Richard Gere è stato invitato al matrimonio della supermodella e del suo fidanzato Rande Gerber in una cerimonia «top-secret» su una esclusiva spiaggia delle Bahamas. Cindy ha 32 anni, Rande 36. «La coppia ha riservato per l'occasione un club privato alle Bahamas», ha dichiarato una fonte protetta dall'anonimato al *Daily News* di New York. Lo sposo è soprannominato «il re dei bar», infatti, ha messo le mani sui più esclusivi ritrovi della vita notturna metropolitana, dal Whiskey Bar agli Armani Café e ai Morgan Bar. È stato sulla sua spalla che Cindy si è consolata quando nel 1994 il suo matrimonio con Gere ha cominciato a sfaldarsi. E due anni fa la top-model e il suo boyfriend hanno cominciato a vivere assieme.

## A Milano

### La reunion dei Black Sabbath

Gli appassionati del genere heavy metal possono gioire: la formazione originaria dei leggendari Black Sabbath, guidati da Ozzy Osbourne, si riunirà dopo anni di separazione in occasione del «Gods of metal», che si svolgerà il 6 giugno al Filaforum di Assago (Milano), seguito il 7 dalla giornata punk «Teste vuote». Per i due appuntamenti, hanno reso noto gli organizzatori, sono già stati venduti 25 mila biglietti. Per i Black Sabbath, Milano sarà l'unica data del tour europeo. Il gruppo registrerà il concerto per realizzare un album live che uscirà entro l'estate. Sembra che Osbourne e i suoi gireranno per Milano con due limousine, rigorosamente «ultimo modello».

## IL FESTIVAL

Prima edizione nel Teatro della Fortuna

# Il barocco musicale? È a Fano

Il quattro giugno replica «Il trionfo della continenza». Un cartellone ricchissimo.

**ROMA.** C'è da mettersi in treno o in macchina - e andare a Fano, particolare e preziosa città delle Marche. Si è aperta qui una nuova strada che porta alla musica. Si è inaugurata, infatti, la prima edizione del Festival «Barocco Musicale», che ha una inviolante sigla: «A vagheggiare Orfeo». Ne è autorevole direttore artistico il Maestro Alberto Zedda, un pilastro anche a Pesaro del Rossini Opera Festival.

Il vagheggiamento di Orfeo si svolge nel Teatro della Fortuna, edificato nel 1677, restaurato in forme neoclassiche nella seconda metà dell'Ottocento, distrutto dalle forze armate tedesche nel 1944, e finalmente riaperto alla cultura. L'opera che, nel 1677, inaugurò il teatro, *Il trionfo della continenza* di Giulio Montecchio, è stata riproposta ieri e si replicherà il 4 giugno. Nella «continenza» si raffigura la saggezza di Scipione l'Africano che si «contiene» dal condannare persone che avevano tramato la sua morte. Il 3 e il 5 si avranno le repliche dell'opera che ha avviato il Festival: *Gli amori di Apollo e Dafne* di Francesco Cavalli (1602-1676). Lo spettacolo si avvale della regia di Pierluigi Pizzi che ha anche ideato quel celebre Scipione. Si tratta di un Festival intenso. Al recupero di antichi melodrammi si unisce la ricerca di antiche pagine polifoniche.

Oggi, martedì e il 7 giugno si ascolteranno, rispettivamente, *Madrigali* di Salomone Rossi, l'Ebreo (1570-1630), *Invenzioni e stravaganze* con il complesso l'Europa Galante e una rassegna di *Echi d'amorosi sensi*, coinvolgenti pagine del Seicento e del nostro tempo. Intervengono il «Collegium nova ars cantandi», diretti da Giovanni Acciai, la sudedda «Europa Galante» (la nostra Europa non c'entra, non è in vena di galanterie, ma c'entra una divinità della mitologia), nonché il Laboratorio Ottantasette di Paola Urbinati. La «continenza» di Scipione è diretta da Estevan Velardi, mentre gli amori di Apollo e Dafne sono affidati ad Alessandro De Marchi. Il Festival prevede, inoltre, il 6 giugno l'esecuzione dell'Ultimo Oratorio di Alessandro Stradella (1644-1682), *La Susanna*. Non ebbe Stradella la «continenza» di Scipione, e le smanie amorose lo persero. Rapi la moglie di un nobile veneziano e scampò una prima volta ad un agguato di pugnatori che ebbero poi il sopravvento, a seguito di un'ennesima trama amorosa.

Il Festival si dedicherà anche a una rivisitazione di manoscritti inediti.

Erasmus Valente

## Pentecoste barocca per Salisburgo

**SALISBURGO.** Le antiche tradizioni musicali di Salisburgo sono rivissute ieri nella giornata inaugurale del Festival di Pentecoste, dedicato alla musica Barocca. Una vera e propria festa della città di Mozart che ha ricordato, in una cornice che ha coinvolto numerosi turisti, la musica del '600 e '700, in particolare quella italiana. Un corteo con costumi d'epoca ha percorso le strade e le piazze del centro storico per eseguire in cinque «stazioni», musiche barocche dirette da René Clemencic. Nello stesso tempo, nei diversi teatri e caffè, venivano riprodotti pezzi musicali tra cui una «Pulcinellata», arie di celebri castrati, sonate per fiati dell'alto Barocco italiano.

## TEATRO

Valentino Orfeo in «Serata d'onore»

# Un attore, una scena, una vita

Al teatro dell'Orologio di Roma, prova ben riuscita sul testo di Cechov.

**ROMA.** Grande Cechov, sempre grande, anche nelle cose piccole. All'Orologio, Valentino Orfeo, nella Sala intitolata al mitico cantore greco, suo omonimo, presenta (ma siamo alle ultime repliche) due atti unici dello scrittore russo, accoppiati sotto la denominazione di *Serata d'onore*. Che, del resto, si riferisce bene al *Canto del cigno*, «studio drammatico» incentrato sulla figura d'un anziano attore, rimasto chiuso, mezzo ubriaco, nel teatro dove lo si è festeggiato, qui ritrovandosi poi in compagnia d'un suggeritore, vecchio anche lui, il quale, privo d'un proprio alloggio, è solito trascorrere le sue notti nei camerini. Nell'allestimento di Orfeo (coadiuvato per l'elaborazione dei testi da Danilo Lacchetti) i suggeritori raddoppiano di numero, ma si riducono a pure voci (maschile e femminile) o a sfuggenti presenze di scorcio, quasi fantomatiche. Ciò che accentua, con efficacia, la solitudine del protagonista, e, in generale, quella dell'artista che, sulla scena, affronta ogni sera il pubblico o, come può accadere, una platea semivuota.

Ardua prova, nell'insieme superata con bravura, per l'interprete, data anche l'abbondanza

delle citazioni shakespeariane (nel caso attuale, anzi, accreditate, se non erriamo) che il ruolo comprende. A modo di prologo, e a suggello della rappresentazione, raccolta in una gustosa cornice iperteatrale, lo «scherzo» (dicitura d'autore) *Una domanda di matrimonio*, proposto in chiave di scatenata farsa, cui danno ritmo e colore, con Orfeo, Masina Mancini e Guido Guidi. Argomento di riso, ma anche di riflessione, quest'opera, che della società russa del tardo Ottocento offre un quadro non tanto lontano, seppure piegato sul versante del comico, da quello che Cechov avrebbe dipinto nei suoi titoli maggiori. Un altro atto unico cechoviano, più corposo e affollato di personaggi, *Sulla strada maestra*, Valentino realizzò qualche anno fa. E lo ricordiamo come uno dei suoi spettacoli migliori. Intanto, è confermato che la prossima stagione del Teatro Eliseo si aprirà a ottobre con il Gabbiano, regista Maurizio Scaparro. Nei ruoli principali, Valeria Morricone e Corrado Pani (in luogo dell'annunciato Albertazzi).

Aggeo Savioli

## l'Unità

| Italia        |            | Tariffe di abbonamento |            | Annuale    |            | Semestrale |  |
|---------------|------------|------------------------|------------|------------|------------|------------|--|
| 7 numeri      | L. 480.000 | Semestrale             | L. 250.000 | 5 numeri   | L. 380.000 | L. 200.000 |  |
| 6 numeri      | L. 430.000 | Domestica              | L. 230.000 | Domestica  | L. 83.000  | L. 42.000  |  |
| <b>Estero</b> |            | Annuale                | L. 850.000 | Semestrale | L. 420.000 | L. 360.000 |  |
| 7 numeri      | L. 850.000 | 6 numeri               | L. 700.000 |            |            |            |  |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.L.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

### Tariffe pubblicitarie

|  |                      |                               |                  |              |
|--|----------------------|-------------------------------|------------------|--------------|
| A mod. (mm. 45x30)   | Commerciale ferialle | L. 590.000                    | Sabato e festivi | L. 730.000   |
|  | Feriale              | L. 5.650.000                  | Festivo          | L. 6.350.000 |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo  | L. 4.300.000         | Finestra 1° pag. 2° fascicolo | L. 4.300.000     | L. 5.100.000 |
| Manchette di test. 1° fase. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fase. L. 2.880.000  |                      |                               |                  |              |
| Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi L. 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000; Festivi L. 950.000 |                      |                               |                  |              |
| A parola: Neurologia L. 8.700; Partecip. L. 11.300; Economici L. 6.200   |                      |                               |                  |              |

Concessionaria per la pubblicità nazionale: P.K. PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giusti Carducci, 29 - Tel. 02/864701

### Aree di Vendita

Milano: via Giusti Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ciccacci, 114 - Tel. 010/540184 - 54-574 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minoretti, 46 - Tel. 055/501912 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/658411 - Cagliari: via Ravenna, 34 - Tel. 070/262520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telefax 02/70001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750

00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578.1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697.1

40121 BOLOGNA - Via Cavour, 81 - Tel. 051/252323 50129 FIRENZE - Via Dos Miconi, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Parenti 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STZ S.p.A. 98030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Mino Fucillo Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma